ANNO XXI. Mercoledì, 1° Luglio 1868 N. 181

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a Domicilio e Provincia | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 35 | » 19 | » 10 » |
| Francia, Austria e Germania | » 48 | » 25 | » 13 » |
| Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | » 17 » |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) | » 82 | » 42 | » 22 » |

*Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.*

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19; nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Dorcez et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street, Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in ore.

## Firenze, 30 giugno

### L'OPERAZIONE FINANZIARIA

La Convenzione presentata alla Camera si divide, come abbiamo fatto osservare, in due parti; la prima riguarda la concessione del monopolio de' tabacchi ad una Regia cointeressata, la seconda un' operazione di credito, mediante un' emissione di obbligazioni.

La necessità d' un' operazione di credito non può esser contestata da chi conosce lo stato del Tesoro. Si può discutere intorno alla somma di cui il ministro della finanza abbisogna, si può dissentire nel determinare tal somma, ma che una somma sia necessaria ed anche presto, ci sembra tal verità, che non faccia d'uopo di dimostrare.

Se avessimo ad esaminare ed analizzare la nuova esposizione fatta dall'on. ministro della finanza, confrontandola coi calcoli anteriori e colla realtà delle cose, forse verremmo nella conclusione ch' egli domandando 230 milioni per provvedere alla deficenza degli esercizi 1868 e 69, è stato nei limiti più ristretti e non provvede abbastanza.

D'onde si deve conchiudere che non sarebbevi ragione di cercare di ridurre la somma richiesta, salvo il caso che non si riconoscesse più conveniente di occuparsi soltanto della deficenza del 1868, riserbandosi il governo e il Parlamento di sopperire a quella del 1869, quando meglio siano accertati i conti e con maggior probabilità si possa calcolare a qual somma essa ascenda, intanto che il credito, per l' applicazione delle nuove imposte, siasi ristorato e si possa trovar quattrini a condizioni meno onerose di quelle che ora si è costretti di subire.

Ma se trattando di affari in generale tali considerazioni ci sembrano aver qualche peso, dinanzi al Parlamento altre se ne presentano che hanno grande importanza ed anche una decisiva preponderanza. Sono le considerazioni politiche.

Una domanda di credito riveste sempre il carattere d'un atto politico. Questo ministero, che sorto in mezzo d'una crisi assai grave, veduto biecamente dagli uni, con diffidenza dagli altri, appoggiato con molta circospezione dagli stessi amici, è riuscito ad avere una maggioranza, che tanto più salda e forte si è costituita quanto più battagliera ha trovata l'opposizione; il ministro della finanza, specialmente, il cui buon senso e la cui opportuna pieghevolezza hanno tanto contribuito a vincere le difficoltà che parevano dover render così sterile la sessione parlamentare come fu invece laboriosa e proficua al credito dello Stato, non potrebbe acconciarsi al rifiuto di parte del credito richiesto, quando pure, provenendo da' suoi amici, non potesse aver l'aspetto di un atto di ostilità o di diffidenza politica.

Ci sembrerebbe adunque intempestiva qualunque proposta di ridurre il credito di 230 milioni, e tanto più intempestiva che noi abbiamo l'intima convinzione che esso non basta ad assicurar tutti i servizi sino alla fine dell'esercizio 1869.

Ma per procurarsi questo sussidio non ci è altra via, fuorchè quella adottata? Lo Stato è esso ridotto a tali condizioni disastrose da dover impegnare nelle mani d'una società per venti anni il monopolio de' tabacchi affine di riparare ad una deficenza di cassa di due anni?

Partigiani ed avversari della Regia cointeressata, potrebbero forse trovare una base di accordo se si trattasse d'una grande operazione intenta a sopperire alla deficenza di cassa ed a togliere il corso forzato, riserbando i beni ecclesiastici pel servizio degl' interessi della nuova operazione o per coprire i disavanzi degli anni avvenire, finchè le nuove tasse abbiano recato il loro pieno effetto, perchè al cospetto di un grande interesse qual è quello di assicurar lo stabile assetto della finanza, una transazione può esser consigliata come necessità suprema.

Ma per procurarsi 230 milioni è necessario di risolvere in furia, senza disamina, senza studi, una grave quistione, andando a ritroso de' tempi? Un' operazione di 230 milioni è importante per qualunque Stato, importantissima per un paese che ha stancato il credito in tutte le sue forme e manifestazioni. Ma, dopo i pegni che si sono dati del deliberato proposito di voler riparare al disavanzo e ristabilire per ogni sorta di sacrificio l'equilibrio fra le spese e le entrate, ci pare che un'operazione siffatta non abbia ad essere molto malagevole.

Il governo, ricorrendo ad una società anonima, per la sottoscrizione di 180 milioni di lire in obbligazioni, che altro fa che eleggere un depositario del pegno che offre in guarentigia dei sottoscrittori? La società che assume la Regia de' tabacchi non è altro diffatto che una mezzana; e mette, è vero, col proprio nome, delle obbligazioni per 180 milioni di lire; ma queste obbligazioni sono dello Stato, sono assimilate a' titoli del debito pubblico, sono emesse per conto dello Stato stesso.

È sempre assai pericoloso l'accordar un pegno per un imprestito. Posto un governo su questo sdrucciolo fatale, è difficile che si arresti, e col crescer de' bisogni e col diminuire delle guarentigie il consolidato non potrebbe che maggiormente scapitare.

Ma se il pegno de' tabacchi si vuol dare, perchè non offrirlo direttamente? Perchè il governo non fa l'emissione delle obbligazioni, garantite sui tabacchi, determinando che un consiglio scelto da' portatori delle obbligazioni abbia il diritto di sorvegliare, d'accordo colla Direzione delle gabelle, l'andamento di quel monopolio? L'operazione riuscirebbe meglio, si risparmierebbero le spese di provvigione e non si troncherebbe violentemente una quistione che il Parlamento ha il dovere di pacatamente esaminare, per poterla autorevolmente risolvere.

Noi crediamo che gli stessi partigiani della Regia cointeressata dovrebbero comprendere che la causa loro meglio si difende separandola dalla combinazione finanziaria, che non affrettando una risoluzione, la quale potrebbe venir accolta poco favorevolmente dalla nazione, siccome non preceduta da quelle investigazioni e discussioni calme e giudiziose, che ne costituiscono il valore morale.

E si potrebbe anche aggiungere che i patrocinatori della Regia cointeressata, quando si ostinassero nel loro divisamento di riunire le due cose in una, dovrebbero almeno preparare una combinazione che metta il governo alla testa della società, che assicuri il collocamento delle obbligazioni a condizioni relativamente vantaggiose, associando l' emissione loro a quella delle azioni, che debbono formare il capitale sociale di 50 milioni; per modo che chi sottoscrive un numero di obbligazioni abbia diritto ad un numero di azioni, a cui il governo, oltre un interesse fisso, guarentirebbe una leggiera partecipazione ai beneficii netti del monopolio, da accertarsi da un consiglio di azionisti, nominati in assemblea generale ed approvato dal governo.

Noi siamo entrati in questi particolari ed abbiamo scelti questi due modi di operazioni fra' molti altri che se ne presentano, solo per dimostrare: 1° come al ministro della finanza si possano accordare i sussidi da lui chiesti, o quasi ne' modi da lui proposti, senza ricorrere alla Regia cointeressata; 2° che, ammessa la Regia cointeressata, altre combinazioni si dovrebbero escogitare meno onerose e contrarie agl' interessi dell' erario di quella presentata alla Camera.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 25 *giugno*. — Nella notte di martedì una forte banda di briganti nelle vicinanze di Ponte Solaro, a sei o sette chilometri da Roma, imponendo al cantoniere della ferrovia di far segnale di pericolo, fece fermare il treno. Già con grida selvagge i furfanti avevano fatto intimazione di faccia a terra ai passeggieri, quando si avvidero che una carrozza era piena di zuavi, i quali discendevano precipitosamente. I briganti non vollero saperne altro, dandosi alla fuga, urlando e bestemmiando.

I passaggeri si accordano tutti nel dire che i masnadieri fossero una trentina; ma non so se lo sbigottimento grande onde erano in preda faccia coglier loro il vero. Il povero cantoniere doveva farsi uccidere dai briganti, o straziare dai processanti pontificî. Avendo ubbidito ai primi, che in quattro gli comandarono di far segnale di pericolo, mandandolo avanti con la forza di quattro tromboni che gli avrebbero scaricato alle spalle se non si rassegnava, ora sta in carcere per quella bella massima che dice la giustizia dover fare il suo corso. Sa il governo e sanno tutti che per quelle terre v'è una grossissima masnada capitanata da un sergente disertore della legione di Antibo, e che si viene ingrossando per altri disertori che non riescono a passare salvi il confine, e si peritano di tornare a Roma. Anzi, in tutte le bande che scorazzano il territorio del Papa, v'è qualche prode soldato di quei racimolati fuor d'Italia. Il governo, accidioso com'è in sommo grado quando non si tratti di perseguire i liberali, non si cura nè di briganti, nè dei lamenti del popolo; e mentre con la numerosa soldatesca, col dare lo sfratto ai borbonici che arruolano briganti, e a certuni che il brigantaggio fomentano, potrebbe nettare il territorio dai malviventi, si sollazza col fare un campo d'istruzione militare e con quei ninnoli delle tende. La cosa ridicola che è questo accampamento militare, si fa più giocosa dai dispacci telegrafici che dal luogo manda a Roma il generalino Zappi.

Ecco il primo: al campo perfetta regola; il morale dei soldati eccellente: *ab uno disce omnes*. Non mi curai di leggere il dispaccio di ieri, che parlava della messa udita dai soldati nella posticcia cappella del campo. Sarà certamente lepido, o com'altri dicono, edificante, usandosi adesso la pietà per vezzo. Ma nella passata notte quei poveri soldatini saranno stati freschi certamente; imperocchè verso le tre ore dopo mezzanotte è venuto un rovescio d'acqua impetuosissimo con baleni e tuoni da assordare. Se il governo persevera nel capriccio di tenere i soldati in quel monte per un mese, quei disgraziati popoleranno gli ospedali.

Ieri alcuni antiboini in ronda, sorpresero fuori di città tre loro compagni vestiti alla borghese e incamminati per andarsene. Uno di essi riuscì a fuggire, ma due, credendo di non parer soldati travestiti, si fecero prendere. Un antiboino dette con una cassata di fucile ad uno di quei sciagurati rompendogli la fronte; eppure non aveva fatto atto di fuggire, nè di resistere. Per molte vie dell' esterno e dell'interno di Roma il ferito fu condotto a piedi grondante sangue, finchè a piazza di Venezia, incontratisi i gendarmi, vollero che i due prigionieri, essendo vestiti alla borghese, fossero loro consegnati. Ma prima di ottenere questo favore si disputò molto. I gendarmi coi fazzoletti di tasca fecero prima una benda per coprire la ferita del disertore, e quindi lo posero in una vettura menandolo all'ospedale, non in carcere.

Fuori si discorrerà molto della clemenza del Papa e della sua piccola dose di amnistia. Qui non se ne parla affatto perchè non concede altro che la diminuzione di sei mesi di pena ai condannati dai tre anni ai sei. Un anno di diminuzione è dato ai condannati dai sei ai dieci; dai dieci o più si tolgono anni tre. Non si fa alcuna distinzione fra i rei per delitti comuni e i rei per politici, ma sono messi in un fascio. Gli esiliati, essendo usciti di memoria al principe, non provano la principesca clemenza.

Non accade che vi parli della allocuzione concistoriale già divulgata. L' Austria non è meglio trattata dell' Italia; ma che glie ne viene?

---

La *Nazione* del 30 ha il seguente dispaccio particolare da Roma, 29 giugno, ore 11 antimeridiane:

Stamani alle ore 8 i protonotari apostolici, e i cursori ecclesiastici alla porta della Basilica Vaticana hanno letta la bolla pel concilio che fu affissa quindi alla porta della Basilica; dipoi i cursori hanno affissa la bolla stessa alla Basilica Lateranense e alla Liberiana e negli altri luoghi soliti. La bolla dice: Il Capo supremo, fedele alla sua missione e al suo dovere di confermare nella fede, curare l'integrità della dottrina, mantenere la santità del matrimonio, l'educazione della gioventù, la religione, la pietà, l'onestà, la giustizia, la tranquillità dei popoli; e conosciuta l'orribile tempesta che batte oggi la Chiesa e la Società; veduto che i nemici della Chiesa la offendono nella sua dottrina, nella potestà suprema del suo capo, nei beni ecclesiastici, nei vescovi, negli ordini religiosi, ed hanno tolta l'educazione al clero ed affidatala a pessimi maestri; ha stabilito di rimediare a questi mali col concilio, provvedendo all'integrità della fede, al decoro del culto, alle leggi ecclesiastiche, all' emendazione de' costumi, all'istruzione dei giovani, alla comune pace e concordia per rimuovere i mali della Società ecclesiastica e civile, persuaso che la Chiesa deve provvedere alla religione e alla temporalità dei popoli, e al progresso scientifico. In nome della Santissima Trinità, col consiglio dei cardinali, intima l'ecumenico sacro generale concilio nell'alma città di Roma nella Basilica Vaticana per gli 8 dicembre 1869.

Comanda che vi assistano, sotto le pene prescritte, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, gli abati e tutti coloro che hanno diritto di venirvi in forza del giuramento ed in virtù della obbedienza, e se impediti, si facciano rappresentare per procuratore. Spera che i principi e moderatori dei popoli, massime cattolici, non solo non impediranno ai vescovi di venire, ma li favoriranno ed aiuteranno. Comanda di leggere ed affiggere le bolle nei soliti luoghi. A niuno sia lecito infrangere e contraddire a questi decreti; facendolo s'incorrerà nella indignazione di Dio e dei beati apostoli.

---

### NOTIZIE D'AMERICA

Scrivono da Washington, 13, all' *Indépendance Belge*:

Le trasformazioni ed i cambiamenti politici che precedono la campagna presidenziale sono curiosi a da notarsi. Mentre non ha avuto luogo la scissione, di cui l'esito del processo Johnson minacciava il partito repubblicano; che i senatori Fessenden, Trumbull ed altri dopo aver votato per l' risoluzione, malgrado le minaccie della convenzione di Chicago, dichiarano altamente che non si separeranno dalla maggioranza e che tutto il partito, ad eccezione forse del Butler, dei Wendell Phillips e dei Stevens, acclama la candidatura del generale Grant. è il partito democratico o conservatore che è oggidì minacciato da una scissione. I democratici puro sangue, ai quali gli ultimi avvenimenti non hanno appreso nulla, che non vogliono il suffragio dei neri, fanno voti per la ripudiazione del debito e non accettano nessun risultato della guerra, seguono ciecamente la bandiera del signor Pendleton, mentre i conservatori moderati credono che il programma del partito debba essere riformato e favoriscono la candidatura del *chief justice* Chase.

Quest'ultimo, a quanto dice l' *Ape* della Nuova-Orleans, « si è avvolto nel suo manto d'armellino ed ha preso la posizione di quelle grandi figure giudiziarie che la storia si compiace ad onorare per la sua imparzialità; » e non ha fatto nessun passo, ma colla sua attitudine costringe i conservatori amici del progresso ad accettare senza discussione il suo programma politico. Questo programma si riassumerebbe come segue:

1. Gli Stati soltanto hanno il diritto di determinare le condizioni del suffragio; ma il *suffragio universale* e la restituzione dei loro diritti politici agli uomini che hanno preso parte alla ribellione negli Stati del Sud, sono assolutamente necessarii.

2. Il Congresso non ha il diritto di mantenere gli Stati altre volte ribelli fuori dall'Unione, e così facendo commette un atto d'usurpazione.

3. Pronta ripresa dei pagamenti in effettivo, perchè i *Greenbacks* possano riguadagnare il valore dell'oro.

4. Abolizione dei tribunali militari in tempo di pace.

5. Il Sud rappresentato, nel gabinetto, al pari del Nord.

6. Il potere giudiziario indipendente dal Congresso.

7. Il presidente ha la facoltà di far uso del suo diritto di grazia verso gli ex-ribelli e di render loro i privilegi politici. Le restrizioni su questo soggetto per parte del Congresso sarebbero un'usurpazione.

Il sig. Chase vuole il suffragio dei negri negli Stati del Sud; ma vuole anche l'ammistia ai ribelli perchè possano votare. Questi principii sembrano accettabili ai partigiani del progresso, che sentono il bisogno di appoggiarsi su d' una parte dei voti neri del Sud. Perciò la candidatura del sig. Chase procede benissimo negli Stati dell'Est e del Centro, sotto gli auspici dei finanzieri di Wallstreet.

Ma i democratici dell' Ovest non vogliono saperne dell'ex-radicale e dichiarano voler tutto o nulla, il signor Pendleton alla presidenza oppure la morte.

La convenzione democratica che deve riunirsi il 4 luglio a Nuova-York dovrà pronunciarsi fra il candidato dell'Ovest, sig. Chase, il generale Hancork ed il sig. Hendricks, dell' Indiana. È facile che quest' ultimo ottenga il maggior numero di voti.

Il Senato ha votato il *bill* che ammette alla rappresentanza al Congresso le due Caroline, la Georgia, la Luigiana, l'Alabama e la Florida.

Sono pendenti molti processi davanti alla Corte suprema degli Stati Uniti, allo scopo di provocare una decisione giudiziaria sulla legalità del *Legal tender Act* (legge del corso forzato dei biglietti degli Stati Uniti). Però sino al mese di dicembre non potrà essere pronunciata la sentenza, se essa è favorevole, cioè se i giudici credono che la Costituzione non autorizzi il corso forzato, la quistione finanziaria è a metà sciolta.

## NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca* del 27:

« Secondo parecchi giornali, il Consiglio dei ministri austriaci si sarebbe riunito immediatamente dopo la pubblicazione dell'allocuzione del S. Padre, ed avrebbe discusso se si dovessero mandare i passaporti al Nunzio del Papa. Siamo autorizzati a dichiarare che tutte queste notizie sono pure invenzioni, e che non si è tenuto alcun Consiglio di ministri. »

Leggiamo nel *Tagblatt* di Vienna del 27:

« Nel Consiglio municipale di Vienna si prepara una dimostrazione contro l'allocuzione pontificia. Probabilmente nella prossima seduta verrà presentata una proposta, appoggiata dalla maggioranza, per far dichiarare, in nome della popolazione, dal Consiglio municipale, che gli atti d'ostilità d'una potenza estera contro la legislazione dello Stato indipendente e costituzionale austriaco devono essere respinti come sconvenienti da tutti i cittadini dello Stato, e che il Consiglio comunale opera secondo i voti dell'immensa maggioranza appoggiando energicamente il governo nell' esecuzione delle leggi condannate dal Papa. Siamo informati che probabilmente dimostrazioni dello stesso genere verranno fatte da un gran numero d'altri comuni. »

Scrivono da Londra al *Pays*:

« La regina d'Inghilterra ha dato recentemente una festa nel palazzo di Buckingam. I principi della famiglia d'Orleans vi erano stati invitati. Ma l'ambasciatore francese non v'intervenne.

« L'assenza dell'ambasciatore stesso fu notata. È la prima volta, da molti anni, che l'ambasciatore di Francia si astiene dal comparire alla Corte d'Inghilterra.

« Tutti però qui approvano la sua condotta.

« Fino ad oggi, infatti, i principi della famiglia d' Orleans non erano stati invitati a Corte che come privati. La regina li riceveva nelle riunioni intime, ma non li invitava mai alle riunioni ufficiali, alle quali è presente il Corpo diplomatico.

« Questa volta, non si sa per qual ragione, la regina ha derogato a quell'uso ch'era giustificato dalle più semplici convenienze. L'ambasciatore francese ha fatto ciò che gli dettarono il suo dovere e la sua dignità. »

Leggiamo nella *Patrie* del 28:

« Una Commissione formata dei delegati degli Stati del Reno si riunirà a Manheim verso la fine del mese di luglio, per deliberare sulla revisione dei regolamenti relativi alla navigazione del Reno, revisione divenuta necessaria pei mutamenti succeduti, e sovra tutto in seguito all'abolizione dei diritti di navigazione sul Reno. »

Togliamo dai giornali francesi il seguente dispaccio telegrafico:

« Belgrado, 26 giugno. — Il Senato ed il ministero hanno proposti come candidati pel Consiglio di reggenza i signori:

« Blasnawatz, ministro della guerra;

« Ristich, ex-agente della Servia a Costantinopoli:

« Garascanine, già ministro degli affari esteri;

« Marinowitch, vice presidente del Senato;

« Zernoboratz, ministro dell'istruzione pubblica. »

« Si annuncia, scrive l' *Epoque*, da Costantinopoli che il governo ottomano ha aderito alla proposta della Russia, relativa alla proibizione delle palle esplodenti.

« Le potenze firmatarie del protocollo di giugno 1861, che tratta della riorganizzazione del Libano, non hanno ancora risposto alla nota con cui la Porta le spingeva a fissare un limite alle attribuzioni del nuovo governatore, che rimane a Costantinopoli sino alla ricevuta della risposta. »

Si legge nella *France*:

« Secondo le notizie che ci giungono da Nuova-York, il governo di Berlino non sarebbe riuscito in una negoziazione che ha tentato per assicurare alla bandiera delle Germania del Nord una stazione marittima nelle acque americane. Il punto scelto era la baia di Limon, sul litorale della repubblica di Costa-Rica. Il sig. Volio, ministro degli affari esteri di Costa-Rica, ha risposto con un rifiuto alla proposta di alienare una parte del territorio. Come compenso a questo sacco, il sig. di Bismark si è data la soddisfazione

di fare un piccolo giuoco al governo di Washington. Non si è dimenticato che, in seguito ad un recente duello, il sig. Seward aveva chiesto in termini quasi formali, il richiamo dei due segretari di legazione di Prussia agli Stati Uniti. Uno di questi segretari il barone di Kusserow è stato infatti richiamato in Europa; ma per essere promosso al posto di primo segretario della legazione prussiana a Londra, il che rassomiglia pochissimo ad un biasimo ed ancor meno ad una disgrazia.

« Quanto al secondo colpevole, il conte di Lottum non solo egli rimane a Washington, ma vi assume le funzioni di primo segretario, vacanti in seguito alla partenza del sig. di Kusserow. Si dice che il sig. Seward sia molto imbarazzato di questo risultato delle sue rimostranze e che gli dispiaccia d'essersi mischiato in questo affare di duello che gli ha fatto dare un colpo di spada nell' acqua. »

Scrivono da Berlino all' *Epoque* che il gen. di Moltke reduce da una visita nei ducati dell'Elba e nella baia di Tahdi, è stato nell'assenza del sig. di Bismark investito della direzione superiore degli affari militari della Confederazione del Nord.

Leggesi nella *Patrie*:

« Fu annunciata l'occupazione di Yokohama dalle truppe del mikado. Questa città è tranquilla, ma non così Yeddo residenza del Taicun. Il mikado aveva dato ordine alle sue truppe di distruggere Yeddo, ma dopo un colloquio con un inviato del mikado, il Taicun si è deciso a ritirarsi colla famiglia in una città dell' interno per terminarvi i suoi giorni. È stata redatta una convenzione in questo senso che deve essere approvata dal mikado.

---

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 27 *giugno*. — Siamo in un momento di sosta della politica. Non vi sono altre questioni importanti oltre le finanziarie. Oggi nel Corpo legislativo vien ripresa la discussione del progetto di legge relativo ai piroscafi transatlantici, e si prevede una seduta delle più tempestose. Ieri è avvenuto un vivo alterco nel seno della Commissione sul progetto di legge per la convenzione con la Società delle strade ferrate del Nord. Il signor Brame, uno dei membri della Commissione stessa, avendo accennato al fatto di una Società belga che fa un ribasso di 6,000,000 su 24,000,000, un altro membro che è devoto agli interessi della Società del Nord, fece segni d'incredulità, quasichè mettesse in dubbio il disinteresse del signor Brame. Questi avendo risposto nel modo più acre, il signor Seneca, che presiedeva, lo richiamò all'ordine, ma allora intervenne il signor Plichon che prese le difese del sig. Brame. Insomma l'incidente fu assai vivo.

Vi parlo di questi particolari perchè sono caratteristici.

Lunedì incomincierà probabilmente la discussione del bilancio. Il signor Magnin è il primo oratore dell'opposizione inscritto. Si dice che il signor Thiers si terrà in disparte durante la discussione generale e non parlerà che sull'articolo 1° per poter replicare efficacemente ai rappresentanti del governo che avranno già parlato.

Si faranno venire a Parigi la seconda e la terza categoria dei prefetti (la prima è già venuta) per essere informati delle disposizioni delle popolazioni riguardo alle elezioni generali più o meno prossime, giacchè continua a regnare grande incertezza su questa questione.

Posso confermarvi che nel Consiglio dei ministri si è trattato delle candidature ufficiali, e posso aggiungere un curioso particolare del quale vi guarentisco l'autenticità. L'imperatrice, presente al consiglio, ha presa la parola per combattere le candidature ufficiali, e ciò venne tanto più osservato inquantochè all'imperatrice sono generalmente attribuite idee non molto avanzate in materia di libertà. Si assicura ch' essa ha svolto le proprie opinioni con grande autorità e chiarezza.

Io era ben informato quando vi dissi che il movimento diplomatico era stato differito perchè prendeva vaste proporzioni e pareva condurre ad una modificazione ministeriale. Diventa ognor più probabile che il signor Di Moustier sarà compreso nel movimento stesso, per una grande ambasciata. Egli lascerebbe, in tal caso, il portafogli degli affari esteri al marchese di Lavalette, la cui nomina son certo che verrebbe accolta con simpatia in Italia.

Le ultime notizie da Chalons recano che vi regna una grande esaltazione bellicosa. Ma ciò era inevitabile, e nulla prova contro il mantenimento della pace.

Continua l'antagonismo più violento che mai fra i signori Rohuer e Pinard. Il signor Rohuer vuol esser ministro dell'interno. Quest'è una ragione di più per prestar fede alle voci di prossime modificazioni ministeriali.

Oggi si afferma qui (ma voi potete saperlo meglio di noi) che le trattative fra il governo francese e l'Italia pel pagamento del debito pontificio sono a buon punto e che già la maggior parte della somma venne dal vostro governo consegnata alla Francia.

L'*Etendard*, con parole poco benevole volle far considerare il governo italiano come complice di arruolamenti e di preparativi di disordini. Ma queste insinuazioni furono accolte con incredulità. Non sarebbe logico, nè leale, nè possibile che il governo italiano favorisse una nuova spedizione che condurrebbe inevitabilmente ad una seconda Mentana.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 24 maggio, che estende alle provincie venete il regolamento per la concessione di mezzi di viaggio agli indigenti.

2. R. decreto, in data dell'11 giugno, che sopprime il comune di Torlino e lo aggrega a quello di Pieranica.

3. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Nomine e disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 30 GIUGNO

Presidenza del conte G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 12 1/2 con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

Si fa l'appello ed il contro appello nominale.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo.

2. Approvazione della vendita dello stabilimento balneario d'Acqui al municipio di quella città.

3. Costruzione ed esercizio di una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli.

**Manzoni T.** (segretario) dopo avere letto un sunto di petizioni e riferiti alcuni omaggi fa l'appello nominale.

Sono accordati alcuni congedi.

**Presidente** propone che domani, 1° luglio, i signori senatori si riuniscano a mezzogiorno negli uffici ed al tocco in seduta pubblica.

La proposta del presidente è ammessa.

Siccome il senatore Scialoia (relatore) non è ancora presente, non si può peranco proseguire la discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo, ed il presidente propone che s'incominci a discutere qualche progetto di legge d'importanza secondaria.

Il progetto di legge per la cessione delle Terme di Acqui a quel municipio, è letto ed approvato senza dare luogo a discussione, del pari che l'altro progetto di legge per la costruzione di una ferrovia a cavalli fra Torino e Rivoli.

Viene fatto l'appello nominale per procedere quindi alla votazione a squittinio segreto dei due progetti di legge anzidetti, e si lasciano aperte le urne.

Essendo arrivato il senatore Scialoia, si riprende l'ordine del giorno continuando la discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo.

**Scialoia** (relatore) annunzia che la Commissione si occupò di modificare l'articolo 10° stato sospeso ieri, e ne trasmette il testo al presidente che ne dà lettura.

**Finali** (commissario regio) fa vari appunti alla nuova redazione dell'art. 10.

**Scialoia** (relatore) replica che gli appunti fatti dal regio commissario all'art. 10, costituiscono una vera e propria proposta nuova per parte del governo.

Sulla redazione dell'art. 10 parlano brevemente i senatori Tecchio e Scialoia.

L'art. 10° che riguarda le pene per i notari, cancellieri giudiziari ed uscieri che siano in ritardo nel presentare i loro repertori a forma dell'art. 113 della legge di registro e bollo, è approvato a grande maggioranza.

Passando alla discussione del capitolo II, *Modificazioni delle leggi sulle tasse di bollo e società*, vengono approvati senza dar luogo a discussione gli articoli 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22.

L'articolo 23 della Commissione ch'è il 25 del progetto ministeriale, e che concerne la tassa da imporsi sui biglietti d'ingresso ai teatri dà luogo ad una breve discussione fra il relatore Scialoia ed il commissario regio Finali. La Commissione propone una tassa fissa del 10 per cento piuttosto che una tassa proporzionale.

**Galvagno** dice che, siccome il progetto che si discute deve ritornare alla Camera dei deputati, sarebbe conveniente di vedere se tale tassa fissa o proporzionale che sia non riescirà troppo grave.

**Finali** (commissario regio) prega il senatore Galvagno a non fare alcuna proposta in proposito, perchè egli non potrebbe assumere l'impegno di adoperarsi a far sì che venga abolita una tassa che colpisce i divertimenti, mentre furono votate tasse tanto più gravi che questa non sia.

**Leopardi** bramerebbe che la tassa del 10 per cento fosse sul prodotto netto e non già sul prodotto lordo.

**Scialoia** (relatore) osserva che, facendo pagare la tassa sul prodotto netto, si verrebbe infatti a tassare di nuovo la ricchezza mobile dell'impresario.

**Lauzi** dice che sarà molto difficile il riscontrare questa tassa, stante l'attuale circolazione cartacea e la mancanza assoluta della piccola moneta; propone pertanto che si sospenda la votazione di questo articolo e che lo si rinvii alla Commissione.

**Scialoia** (relatore) dice essere inutile il rinviare quell'articolo alla Commissione. Ora si tratta se si voglia o no colpire con una tassa gli spettacoli, ed ognuno voterà secondo gli detta la propria coscienza.

**Gallotti** propone che la tassa sugli spettacoli sia soltanto del 5 0/0.

La proposta del senatore Gallotti è appoggiata.

**Finali** (commissario regio) dice di non comprendere perchè si voglia ridurre soltanto al 5 0/0 una tassa sui divertimenti.

**Gallotti** dichiara che fece la sua proposta nell'interesse della finanza, perchè una tassa minima qual'è quella del 5 0/0 non farà diminuire il concorso ai teatri.

**Correale** afferma che gli pare poco opportuno il costringere i teatri ad aumentare il prezzo dei biglietti d' ingresso, perchè è presumibile che i giovani che non potranno più frequentare i teatri frequenteranno invece luoghi che il tacere è bello.

La proposta del senatore Gallotti è respinta.

Sono quindi votati senza osservazioni i seguenti articoli:

Art. 23. Sul prodotto lordo quotidiano dei teatri o luoghi chiusi, in cui si danno spettacoli o altri trattenimenti pubblici, di che nell'art. 32 della legge di pubblica sicurezza, allegato *B* della legge 20 marzo 1865 n° 2248, per prezzo d' ingresso, sedie, logge palchi, ecc., e sullo ammontare degli abbuonamenti e de' fitti di sedie, palchi e simili, sarà pagata una tassa del 10 per 100 in compenso di quella del bollo che potrebbe essere apposto a' biglietti d' ingresso o ai fogli comprovanti gli abbuonamenti o gli affitti suddetti.

Art. 24. *Identico dell'art. 23 del progetto ministeriale. Soltanto nel primo periodo dove dice*: i biglietti in circolazione, *devesi sostituire*: i biglietti, i buoni o altri simili titoli in circolazione.

Art. 25. Identico all'articolo 24 del progetto ministeriale.

Art. 26. *Identico all'articolo 26 del progetto. Nell'ultimo alinea invece di*: molte firme, *sostituiscasi*: più firme.

**Costantini** prendendo a discorrere sul tenore dell'articolo 27 afferma che con questo articolo si pongono ostacoli alla circolazione cambiaria, nonchè a tutte quante le operazioni commerciali.

**Poggi** dichiara che non voterà l' articolo 27 perchè lo considera come esorbitante, e tale che può essere di ostacolo a che la giustizia compia l'opera sua.

**Galvagno** si associa alle osservazioni del senatore Poggi.

**Cadorna** (ministro dell'interno) spiega l'interpretazione che deve darsi all' articolo 27, ed osserva che nonostante i pochi inconvenienti che può arrecare, si deve tenere conto del diritto che ha il governo di esigere le tasse, e delle perdite che il Demanio farebbe quando l'articolo 27 non venisse votato tale com'è.

**Minisciachi-Rizzo** sorge a sostenere l'articolo in discussione.

**Cambray-Digny** (ministro delle finanze) dice che l'articolo 27 fu formulato in quel modo nell' interesse delle finanze, e per costringere a pagare anche coloro che le studiano tutte per esimersi dal pagare le tasse. Prega pertanto il Senato a votare l'articolo come è recatto.

**Poggi** fa delle osservazioni di ordine legale su quanto disse il ministro dell'interno, e quindi presenta un emendamento nel senso che, allorquando sieno presentati in giudizio lettere di cambio od altri effetti cambiari non bollati regolarmente, originariamente, e nel tempo prescritto, il giudice dovrà condannare chi presenta quegli effetti a pagare per multa il decimo del valore degli effetti medesimi.

**De Filippo** (ministro di grazia e giustizia) dice che il tenore dell'articolo 27° è conforme ai principii di diritto, perchè con essa il legislatore non fa che modificare dei privilegi e delle eccezioni che il legislatore stesso accordò precedentemente agli effetti cambiari.

**Pres.** legge l'emendamento del senatore Poggi che viene appoggiato.

**Manzoni** si dichiara avverso all'articolo 27° perchè, dice, gli ripugna di accondiscendere ad una disposizione che per una fiscalità vioia ogni principio di giustizia.

**Finali** (commissario regio) combatte l'emendamento del senatore Poggi affermando ch'esso sancirebbe una pena che è stabilita maggiore assai nella vigente legge di registro e bollo.

Dopo alcune parole del sen. Poggi, il relatore Scialoia a nome della Commissione dichiara di respingere l'emendamento stato proposto da quel senatore.

Messo ai voti, l'emendamento Poggi non è approvato.

**Pres.** rilegge l'articolo 27 quale fu proposto dal governo e dalla Commissione, che viene approvato a grande maggioranza.

**Broglio** (ministro dell'agricoltura, industria e commercio) presenta due progetti di legge che vennero già adottati dalla Camera elettiva, uno dei quali concerne l'ordinamento del Credito agrario, e l'altro la convalidazione dei decreti relativi a materia forestale.

**Zannolini** prendendo la parola sull' articolo 28 chiede se il governo intenda di porre una tassa di circolazione sopra i libretti emessi dalle Casse di risparmio.

**Finali** (commissario regio) risponde che, siccome il libretto della Cassa di risparmio sono una specie di ricevuta per i depositari, sono esenti dalla rassa di circolazione.

**Scialoia** (relatore) riferisce sopra una petizione redatta nel senso delle parole dette dal senatore Zannolini.

**Di Salmour** propone che, trattandosi di cosa molto importante, si faccia un ordine del giorno in conformità alle dichiarazioni fatte dal commissario regio.

**Scialoia** (relatore) propone che i libretti vengano tassativamente indicati nelle disposizioni degli articoli.

**Poggi** chiede se le obbligazioni di alcune Società ferroviarie garantite dal governo sieno o no soggette alla tassa di bollo, oltre alla ritenuta.

**Finali** (commissario regio) dice che, secondo lui, dovranno andare soggette al bollo ed alla ritenuta le obbligazioni che non sono parificate ai titoli del Debito pubblico.

**Fenzi** osserva che sarà molto difficile il riscuotere una tassa sopra titoli che sono già in circolazione.

**Scialoia** (relatore) replica che con l'articolo 28 non si tratta di mettere un bollo sopra ogni titolo che si trova in circolazione, ma sibbene d'imporre una tassa di quantità, una tassa proporzionale che verrà pagata in una data somma dalla Società che ha emessi i titoli medesimi.

**Fenzi** vorrebbe sapere se le azioni e le obbligazioni delle strade ferrate livornesi andranno soggette a nuove formalità e spese di bollo: esse, dice l'oratore, ebbero già delle busse, che cosa ne avverrà se gliene verrà data un'altra?

L'articolo 28 viene approvato con l'aggiunta proposta del senatore Scialoia. Anche l' articolo 29 è approvato.

Sull'articolo 30 parlano brevemente i senatori Berretta e Scialoia, nonchè il commissario regio, e viene approvato del pari che gli articoli 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41 e 42.

**Scialoia** (relatore) a nome della Commissione propone un articolo addizionale da mettersi fra gli articoli 43 e 44 nel quale si enumerano alcuni atti che vengono rilasciati gratuitamente a'miserabili.

L'articolo addizionale è approvato.

**Malbi-Piovera** propone che si dica *indigenti* piuttosto che *miserabili*.

Gli articoli 43 e 44 sono approvati senza dare luogo a discussione.

**Tecchio** prendendo la parola sull' articolo 45 ed ultimo, propone che vi si aggiunga che gl'impiegati veneti, al pari degli altri impiegati del regno, vadano esenti dal fare le ricevute dei loro stipendi in carta bollata, a cominciare dal 1° luglio 1868.

Questa aggiunta è appoggiata.

**Finali** (commissario regio) accetta la proposta Tecchio, a patto però che abbia vigore soltanto dal 1° gennaio 1869.

**Scialoia** propone alcune modificazioni che sono accettate dal proponente.

L'aggiunta proposta dal senatore Tecchio è approvata.

**Pres.** fa fare l'appello nominale per procedere alla votazione per squittinio segreto della legge testè votata.

Resultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

*Cessione delle Terme di Acqui al municipio di quella città*:

Votanti 89 — Favorevoli 87 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

*Costruzione di una ferrovia a cavalli fra Torino e Rivoli*:

Votanti 89 — Favorevoli 85 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

*Modificazioni alla legge di registro e bollo*:

Votanti 81 — Favorevoli 73 — Contrari 8.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 1° luglio, i signori senatori si riuniranno negli uffizi al tocco, ed alle 2 il Senato terrà seduta pubblica.

---

## CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 30 GIUGNO

Presidenza del presidente LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Rinnovazione della votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Disposizioni intorno alla esecuzione delle sentenze riguardanti i crediti gabellari.

Convenzione col municipio di Ancona per la cessione del fabbricato demaniale del lazzaretto.

Esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

Seguito della discussione del progetto di legge per la convalidazione di spese maggiori sui bilanci dal 1860 al 1867.

*Discussione dei progetti di legge:*

Riparto ed esazione delle contribuzioni dirette.

Si procede all'appello nominale.

La votazione si protrae fino alle tre per aspettare che la Camera sia in numero.

Feco il risultato della votazione dei tre progetti di legge approvati nella tornata di venerdì:

*Sentenze sui Crediti gabellari*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Votanti | 213 | Maggioranza | 107 |
| Favorevoli | 188 | Contrari | 25 |

La Camera approva.

*Convenzione col municipio d'Ancona.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Votanti | 212 | Maggioranza | 107 |
| Favorevoli | 186 | Contrari | 26 |

La Camera approva.

*Esecuzione delle sentenze dei conciliatori*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Votanti | 213 | Maggioranza | 107 |
| Favorevoli | 118 | Contrari | 95 |

La Camera approva.

**Sebastiani** presenta una relazione.

Diversi deputati chiedono congedi che sono accordati.

**Broglio** presenta un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sopra i decreti di spese maggiori dal 1860 al 1867.

Essendo stata chiusa ieri la discussione generale si procede, alla votazione dell'ordine del giorno Seismidt-Doda che è così concepito:

« La Camera, rinnovando al ministero l'invito di presentare i conti consuntivi degli anni passati, rinvia questo progetto di legge alla Commissione generale del bilancio.

Questo appello dura fino dopo le 4.

Esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 230 |
| Votanti | 215 |
| Risposero *Sì* | 68 |
| Risposero *No* | 147 |
| Si astennero | 1 |

La Camera respinge l'ordine del giorno Seismidt-Doda.

La Camera accetta quindi un ordine del giorno del deputato Cancellieri, in forza del quale è riservata la discussione in merito di queste spese al momento della presentazione dei conti consuntivi.

E pure approvato l'articolo 1 nella dizione proposta dal deputato Cancellieri.

« Sono approvati gli assegnamenti di fondi per la somma complessiva di lire 224.833,588 28 autorizzati provvisoriamente sui bilanci degli anni 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867 coi decreti reali indicati nella tavola n° 1.

« I detti fondi sono assegnati e ripartiti fra diversi ministeri coi capitoli del rispettivo bilancio indicati negli annessi quadri *A, B, C, D, E, F, G, H, I.* »

È pure approvato l'art. 2 che è del seguente tenore:

« Sono approvate le economie ordinate in via provvisoria con reali decreti sui bilanci degli anni 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867, per la somma intera di lire quarantun milioni, duecentocinquantotto mila, quattrocentosessanta e centesimi ottantadue (lire 41.258,460 82) come risulta dagli uniti quadri *K, L, M, N, O, P, Q, R.*

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo al riparto ed esazione delle imposte dirette. Questo progetto di legge consta di 101 articoli.

**Nisco** parla contro la legge tale quale è presentata e specialmente contro l' articolo 3°, che stabilisce che i comuni sono garanti verso lo Stato della riscossione delle imposte erariali, risultanti dai ruoli, e verso le provincie dell' esazione delle sovraimposte e che le imposte risultanti dai ruoli si riscuotono dai comuni o consorzi di comuni per mezzo dei loro agenti, detti esattori. L'oratore non ammette in nessun modo che il comune debba essere cointeressato collo Stato nella esazione delle imposte.

**Sanguinetti** svolge alcune considerazioni sulle difficoltà che s'incontreranno di fronte alle irregolarità dei nostri catasti.

(La Camera è disattenta).

**Sella** dimostra come questa legge si coordini naturalmente con quella sulla contabilità dello Stato e vorrebbe che la Camera non prendesse nessuna deliberazione in ordine al progetto sull'esazione delle imposte fino a che i deputati non abbiano preso conoscenza della relazione sopra quello per la contabilità. Proporrebbe pertanto si cominciasse la discussione della legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali.

**Comin** si oppone a questa mozione e vorrebbe che si continuasse la ricominciata discussione.

**Massari** vorrebbe egli pure che si continuasse questa discussione, salvo a fare decidere domani, allorchè la Camera sarà avvertita, la mozione Sella, e ciò in vista della sua gravità.

**Minghetti** dichiara che accetterebbe subito la proposta Sella se non temesse che il procrastinare volesse dire non fare. Ora che abbiamo votato leggi gravose d'imposta, bisogna che votiamo pure le leggi di economie e di riforme. L' oratore raccomanda piuttosto di accettare la proposta Massari.

**Sella** non si oppone alla proposta Massari.

Dopo poche parole dei deputati San Donato e Massari, la Camera approva la proposta di quest'ultimo.

**Pres.** annunzia che nel caso in cui domani la Camera decidesse di sospendere la discussione di questa legge, saranno messe all'ordine del giorno altre leggi d'interesse locale.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

---

Ecco i nomi dei deputati che risposero *Sì* e di quelli che risposero *No* nella votazione per appello nominale sull' ordine del giorno Seismidt-Doda:

*Votarono per il* SI.

Abignenti, Avitabile.
Bertani, Botta, Bove.
Cadolini, Camerata-Scovazzo, Campisi, Carbonelli, Carcani, Carganico, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Ciliberti, Comin, Como, Corrado, Costa Luigi, Crispi.
De Cardenas, Delitala, Deodato, De Sanctis, Di San Donato.
Fanelli, Farini, Ferrari.
Garau, Greco Antonio, Greco Luigi, Guttierez.
La Cava, Lobbia, Lovito.
Macchi, Maiorana Calatabiano, Mazzucchi, Melchiorre, Melissari, Merialdi, Micoli, Michelini, Montecchi, Monzani, Mussi.
Nervo.
Oliva.
Pescetto, Petrone, Piolti de' Bianchi, Pissovini, Polti.
Raffaele, Regnoli, Ricci Giovanni, Rizzari, Rogadeo, Rossi Michele.
Salaris, Seismit-Doda, Sineo, Sipio, Solidati, Tommasini.
Vacchelli.

*Votarono per il* NO.

Acquaviva, Acton, Alippi, Andreucci, Annoni, Araldi, Arrivabene Carlo, Assanti Damiano, Atenolfi.
Barracco, Bandini, Barazzuoli, Bembo, Berti, Bertolè Viale, Bianchi, Bonfadini Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Bosi, Breda, Brenna, Briganti-Bellini Bellino, Briganti-Bellini Giuseppe, Broglio, Bullo.
Cadorna, Carazzolo, Carini, Casati, Cavalli, Cedrelli, Checchetelli, Cicarelli, Cittadella, Civinini, Correnti, Corsi, Corsini, Cortese, Cosenz, Costamezzana.
Damis, D'Ancona, D'Aste, De Blasiis, De Capitani, Defilippo, Del Re, De Luca Giuseppe, De Pasquali, Dina, Donati.
Fabris, Fabrizi Giovanni, Fambri, Fenzi, Finali, Fogazzaro, Fonseca, Fossa, Fossombroni.
Galeotti, Garzoni, Giacomelli, Giorgini Carlo, Giorgini Giambattista, Gonzales, Goretti, Grossi, Guerrieri-Gonzales, Guiccioli.
La Marmora, Lancia Brolo, Lanza Giovanni.
Maggi, Maldini, Malenchini, Mancini Girolamo, Mari, Martelli-Bolognini, Martinelli, Masci, Massari Giuseppe, Maurogònato, Messedaglia, Minghetti, Monti Coriolano, Morelli Carlo, Morelli Donato, Morelli Giovanni, Moretti, Morini, Morpurgo, Muti.
Napoli, Nisco, Nori.
Panattoni, Paolucci, Pasqualigo, Pellatis, Peruzzi, Pianell, Piccoli, Pieri, Piroli, Plutino Antonino, Possenti, Puccioni.
Quattrini.
Ranalli, Rasponi, Restelli, Ricbotti, Ricasoli Vincenzo.
Salvagnoli, Salvoni, Sartorio, Sebastiani, Sella, Serristori, Serpi, Servadio Scarigila, Silvani, Sirtori, Sormani-Moretti, Succo.
Tenani, Testa, Torre, Trigona Domenico.
Valvasori, Villano Villa Pernice.
Zanardelli, Zauli Zuradelli.

*Si astennero*:

Bertea, Bagnone, Cancellieri, Di Monale.

---

# CRONACA DI FIRENZE

Lunedì sera, 29, una donna di Firenze, che ritornava dal Poggio Imperiale ov' erasi recata a diporto con alcune sue compagne, essendosi messa a correre per quello stradone, impacciata dalle sottane cadde al suolo, e dando del capo sopra una pietra rimase morta sul colpo.

La sventurata non aveva che 32 anni.

---

Lunedì passato, 29 giugno, le guardie di città riconducevano alla propria abitazione un

vecchio ingegnere, che la recente perdita di un suo figlio fece impazzare, e che dava non dubbi segni di alienazione mentale in mezzo a via Maggio.

---

Un bambino di 4 anni, figlio di un caffettiere di Borgo S. Lorenzo, lunedì passato cadde nella via sottostante da una finestra alta circa tre metri, e riportato alla faccia una grave lesione che non presenta però nessun pericolo.

---

Due giovani che si bagnavano nel Mugnone presso il Ponte Rosso in costume perfettamente adamitico, vennero arrestati lunedì.

---

Sappiamo, scrive la *Gazzetta del Popolo* del 30, che una Commissione di ingegneri, nominata dal Municipio di Firenze, visitò la costruzione del nuovo *Teatro delle Logge*. Ci consta che la suddetta Commissione trovò la costruzione eccellente e solidissima, specialmente in quella parte dell'edifizio che riposa sopra alle colonne. È questa appunto la parte che il pubblico temeva fosse la meno forte. Speriamo che ora sarà rassicurato.

---

Mercoledì, 1° luglio, alle ore 8 1/2 di sera, nel Pio Istituto Bardi *(in* via dei Michelozzi N° 2, presso via Maggio) il dottor d'Ancona darà la consueta lezione pubblica di mineralogia applicata, trattando dei *Silicati alluminosi*, ed in particolar modo delle *Argille*.

---

**R. teatro Pagliano.** — La sera di giovedì 2 luglio avrà luogo l'ultima recita definitiva dell'opera *Lucia di Lammermoor* a benefizio della signora Angelica Peralta, la quale canterà sul motivo *Il Carnevale di Venezia*, ed il baritono Sparapani la romanza del *Ballo in Maschera*.

---

*Nota dei defunti denunziati nel giorno 28 giugno 1868.*

Menozzi Giuseppe, d'anni 26 — Cecchi Paolo, id. 58 — Turconi Gaspero, id. 25 — Castellani Anna, id. 58 — Cervini Teresa, id. 8 — Betti Maria, id. 77.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 10, cioè 8 maschi e 2 femmine.

*Matrimoni del dì 28 giugno 1868.*

Pieralli Ettore, negoziante di vini, e Romei Marianna, att. a casa.

Vivante Felice, possidente, e Levi Emilia, banestante.

Pompignoli Lorenzo, negoziante, e Morandi Metilde, att. a casa.

Bottacci Natale, manuale, e Manetti Anna, cucitrice.

Boldrini Carlo, imp. alle ferrovie, e Lippi Ermina, att. a casa.

Corri Raffaello, verniciatore, e Zanobini Giovanna, att. a casa.

---

Da quel venerando uomo ch'è il senatore conte Arrivabene riceviamo la seguente:

*Stimatissimo sig. Direttore,*

Il 24 maggio il Comitato degli asili rurali tenne una seduta. Essa doveva essere presieduta dal Matteucci. Trovandosi indisposto, mandò la lettera riportata nell'*Opinione* d'oggi. Presente io alla seduta, col rispetto dovuto a tant'uomo, oppugnai l'idea dell'asilo-scuola. Il feci, persuaso che era già difficile nelle campagne l'istituire il semplice asilo, persuaso essere pericoloso il portare innovazione in un'opera nascente. La mia opinione fu divisa da pressochè tutti i soci presenti, e sopratutto dal deputato sig. comm. Martinelli, il quale disse essere difetto degli italiani, per dirlo brevemente, di non dar tempo al tempo.

Pochi giorni dopo la seduta del Comitato, io pubblicai un brevo resoconto di un asilo rurale infantile da me fondato sovra un mio fondo. Ne mandai una copia al Matteucci. Il 12 giugno, pochi giorni prima del luttuoso avvenimento, egli mi scrisse questo biglietto:

« Bravo collega, vi perdono quello che avete « detto al Comitato contro l'asilo-scuola. Un asilo « rurale con 1360 lire, e mantenuto con 160 lire « è il mio sogno, e me ne rallegro assai.

MATTEUCCI.

*Ardenza*, 12 *giugno*.

Queste ultime parole dell'illustre estinto mi tornarono carissime. Esse sono una prova che i grandi ingegni, amatori del bene, tollerano la contraddizione.

Voglia gradire una copia del mio opuscolo, non che i sensi di altissima considerazione coi quali ho l'onore di dirmi

*Suo dev.mio*
GIO. ARRIVABENE
senatore.

---

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente:

L'articolo del num. 89 (18 aprile) del *Giornale di Roma* (dal quale fu probabilmente indotto in errore il signor Ferrari Moreni nella lettura che fece in seno della Deputazione di storia patria di Modena, e che fu riportata nel num. 152 di questo foglio) ove si descrive la visita fatta da S. S. alla cappella di S. Aniceto nel palazzo già degli Altemps, è concepito in modo da indurre gli ignari a credere che i nominati signori Harcourt, duca e duchessa di Galles, attuali possessori di detto palazzo e cappella siano i discendenti degli Altemps menzionati nel principio dell'articolo, e portino essi stessi il nome Altemps. Ora essendo ciò assolutamente falso, il sottoscritto, quale capo presente della famiglia Altemps (essendo riuscite vane le istanze fatte presso le autorità pontificie, onde ottenere una rettificazione nello stesso *Giornale di Roma*) si trova costretto a rivolgersi alla pubblicità della stampa italiana per dichiarare pubblicamente che nessun vincolo di agnazione o adozione esiste tra la famiglia Altemps e i suddetti signori Harcourt, i quali non hanno alcun diritto al nome Altemps che vien loro attribuito dal *Giornale di Roma* di sua propria autorità.

Firenze, 29 giugno 1868.

*Conte* ALBERTO D'ALTEMPS.

---

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 30 annunzia che avvennero i seguenti movimenti militari:

Il comando della brigata granatieri Napoli da Firenze si è trasferito a Foiano.
Il comando della brigata Bergamo da Pisa id. a Foiano.
Il comando della brigata Reggio da Terni id. a Foiano.
Il 5° regg. granatieri da Firenze id. a Foiano.
L'8° regg. fanteria da Siena id. a Foiano.
Il 25° id. da Pisa id. a Foiano.
Il 26° id. da Lucca id. a Foiano.
Il 45° id. da Terni id. a Foiano.
Il 46° id. da Rieti id. a Foiano.
Il regg. Savoia cavalleria da Fuligno id. a Foiano.
L'8° battaglione bersaglieri da Firenze id. a Foiano.
L'11° id. da Assisi id. a Foiano.
Il 39° id. da Livorno id. a Pisa.
Il 41° id. da Livorno id. a Foiano.
La 13ª comp. del corpo zappatori del genio da Perugia id. a Napoli.

— Sabato passato, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 30, ebbe luogo la già annunziata riunione preparatoria dei segretari ed impiegati comunali della provincia bolognese, alla quale intervennero pure i signori cav. Torrigiani e Rocco Traversa, presidente il primo dell'associazione di Firenze, e delegato l'altro dell'associazione di Milano. La riunione si tenne in una sala della prefettura presieduta dal signor dott. Vincenzo Peri, segretario capo di divisione del nostro municipio.

Discusse prima alcune proposte preliminari del Comitato promotore, si approvarono poscia le seguenti conclusioni:

1ª È costituita anche per la provincia di Bologna l'associazione fra i segretari e gl'impiegati comunali.

2ª Un indirizzo sarà inviato al ministero affinchè nella riforma della legge comunale vengano introdotte disposizioni atte a guarentire la classe da ogni arbitraria sospensione o rimozione. Altre non meno giuste dimande saranno pure formulate in questo indirizzo, che ci riserbiamo di esaminare a suo tempo.

Deliberavansi da ultimo ringraziamenti ai deputati che in Parlamento avevano parlato in pro della classe degli impiegati, ed acconsentivasi la proposta di mandare un saluto di fratellanza alle associazioni di Firenze e di Milano così degnamente rappresentate alla prima adunanza bolognese.

— Leggiamo in data del 29 nella *Gazzetta di Parma*, che il comm. Verga, prefetto, diresse ai signori sindaci e presidenti d'Opere Pie di quella provincia una circolare, con la quale li invita a raccogliere soccorsi per le molte famiglie di agricoltori dei comuni di Piantogna, Sivizzano e Raspicio nel territorio di Fornovo di Taro, cui una straordinaria devastatrice gragnuola caduta il 24, distrusse in brev'ora il frutto dei sudati lavori, non risparmiando neppure la foglia degli alberi, nè quanto serve di foraggio invernale al bestiame.

— Ieri, a sera scrive la *Lombardia* del 29, ritornò da Monza il generale Menabrea, presidente del Consiglio dei ministri e prese alloggio all'albergo Cavour, ove passò la notte.

Stamane ebbe un lungo colloquio col prefetto.

— Ieri a sera, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 29, la veglia danzante data dalla Società del tiro a segno in occasione della distribuzione dei premi riescì splendida ed animatissima. Vi assistevano il duca di Aosta ed il principe di Carignano.

— La *Perseveranza* del 30 annunzia che, nel corso di questa settimana, S. M. il Re partirà da Valdieri per andare a caccia sui monti di Aosta.

— Sappiamo, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 29, che una Commissione costituita dal sig. Sindaco, dal vice presidente del Consiglio sanitario, dal presidente della Camera di commercio, dal sig. conte Cresci, già direttore di sanità marittima, da un capitano marittimo e dall'ingegnere capo del Genio civile, fu ritenuta ieri dal regio prefetto onde dare il suo avviso se nel litorale della provincia esista località nella quale costituire un lazzaretto marittimo di maggior mole che non quello progettato sull'estrema punta della nostra scogliera di Ponente, e ciò perchè il ministero lo riconosce angusto in relazione alla grave spesa che importa. Ci si afferma che il giudizio unanime della Commissione fosse negativo. Fu mantenuto il concetto del nostro Consiglio sanitario, che il lazzaretto d'Ancona abbia ad essere disposto per le persone solo nei casi eventuali che non si possano respingere ai lazzaretti primari di Venezia e di Brindisi: e che meglio torni sia ampliato per il deposito di merci affinchè vi scontino i periodi contumaciali. Di tal modo si intende a provvedere agli interessi commerciali, senza pericolo d'offesa per la incolumità pubblica. Sappiamo che furono adottate proposte nell'intento di dare un maggiore sviluppo al fabbricato per le merci.

— In data del 27 l'*Italia* di Napoli ha da Caserta il seguente telegramma:

Ieri notte in tenimento di Capano furono uccisi da alcuni contadini il capobanda Girolamo Civitillo ed il brigante Domenico Angelillo, appartenenti alla comitiva che infesta il Matese.

---

**Forno anulare in Asti.** — Ci scrivono da Asti il 28 giugno:

Alla grande esposizione di Parigi del 1867 veniva concesso un gran premio al signor ingegnere Offmann di Berlino per l'invenzione di forni anulari ad azione continua destinati alla cottura di mattoni, calce, ecc. I governi dell'antico e del nuovo continente accordavano tosto al signor Offmann per tale invenzione un brevetto di privativa, ed in breve quattrocento e più forni venivano in varie parti di Europa costrutti e posti in esercizio.

Il sig. Mattia Bogetti acquistò, non è molto, dall'inventore la privativa per il circondario d'Asti, e con molta alacrità e perspicacia pose mano alla costruzione di uno di tali forni, che veniva di questi giorni ultimato. Oggidì esso funziona regolarmente, ed i risultati dell'esperienza non sono da meno di quelli previsti dalla scienza e promessi dall'inventore. I principali vantaggi sono: un grande risparmio di combustibile (dal 60 al 75 per cento), facilità e continuità nel servizio, cottura progressiva, regolare ed uniforme sì, che i materiali riescono di una sola qualità avente il giusto grado di cottura desiderato.

Si abbia adunque il signor Bogetti i ben meritati encomii per essere stato il primo ad introdurre in Italia un'invenzione di sì grande utilità ed importanza nell'arte ceramica.

**Onorificenza.** — Il municipio di Galatino (Calabria) concedeva testè la *cittadinanza onoraria* di quel comune al signor Daniele Sassi di Torino, applicato negli uffizi di quel municipio.

Il signor Sassi è uno dei soci fondatori dell'*Accademia filotecnica* di Torino, ed encomiato autore delle *Memorie e speranze*, lavoro offerto in omaggio agli augusti sposi il principe Umberto e la principessa Margherita.

**Distruzione di un villaggio.** — La *France* del 28 annunzia che un terribile incendio distrusse quasi completamente il villaggio di San Germano di Joux presso Nantua. Di 60 case che componevano il villaggio, 52 nelle quali dimoravano 57 famiglie vennero divorate dalle fiamme che cagionarono un danno da 300 ai 350,000 franchi. Le assicurazioni non raggiungevano la cifra di 200,000 franchi.

**Sinistri marittimi.** — L'amministrazione del *Bureau Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei bastimenti che andarono completamente perduti nel maggio decorso. Essi furono 171, vale a dire: 83 navi inglesi, 35 americane, 13 tedesche, 12 francesi, 5 di Norvegia e 22 di altri paesi.

Il numero dei battelli a vapore perduti nel mese di maggio furono 8; le navi di cui non si hanno notizie, 13; e 26 quelle che si suppongono perdute.

Le navi andate perdute dal 1° gennaio al 30 aprile furono 833, ed aggiungendovi quelle perdute in maggio, si ha un totale di 1,054 navi perdute dal 1° gennaio al 31 maggio.

Nello stesso periodo di tempo, nel 1867, il numero delle navi perdute fu di 1,349, cioè superiore di 295 navi al numero dei sinistri deplorati nel 1868.

**Catastrofe.** — Si legge nel *Nord* del 27 corrente:

Ecco i particolari che ci si trasmettono sulla catastrofe di Guenast:

Mercoledì, verso le tre p. m. il signor Grillet, rappresentante socio d'una casa di Amburgo che fabbrica la nitro-glicerina, arrivava alle cave del signor Zaman a Guenast, con una vettura a due cavalli carica di 2000 chilogrammi di quel pericoloso prodotto chimico. La metà di quel carico era destinato alle cave di Guenast, l'altra metà doveva essere trasportata a Lessines. I fabbricanti avevano persuaso i loro clienti che questa composizione è molto più efficace per far saltare le mine della polvere e che nello stesso tempo è meno pericolosa a maneggiarsi. Come prova della sua innocuità essi prendevano a loro carico tutta la responsabilità dei guasti che potrebbero accadere dopo che fosse stata posta in magazzino. I signori Zaman depositarono dunque la nitro-glicerina in un immenso magazzino a due piani sormontati da un granaio, dove finchiudevano gli approvvigionamenti necessari al loro commercio. Però si aveva avuto la prudenza di non deporre in quel magazzino che 25 chilogrammi di polvere da mina.

La vettura del signor Grillet arrivò mercoledì sotto la scorta di tre artiglieri; due operai della cava furono impiegati a scaricarla.

Le persone che si trovavano intorno alla vettura erano dunque sette: il conduttore, il signor Grillet, i tre artiglieri e i due operai; a qualche distanza lavoravano due ragazzi; una ragazzina stava raccogliendo trucioli.

Verso le tre e tre quarti, ha avuto luogo una spaventevole esplosione; le dieci persone sparirono in una commozione di violenza tale che l'urto ne fu sentito a Loth, ad una distanza di tre leghe circa; i due cavalli furono gettati contro un gran vagone nuovo che si trovava ad una cinquantina di metri di distanza e che fu completamente demolito.

Del gran magazzino non rimangono ora che alcune pietre; quanto alle tavole, impalcature, ecc., non se ne è trovato neppure traccia. Tutte le case a cinquecento metri di distanza soffersero più o meno guasti, gli alberi svelti dalle radici, i campi devastati, ecco lo spettacolo che abbiamo sotto gli occhi. Gli abitanti non hanno fortunatamente ricevuto che ferite di poca entità provenienti da frantumi di vetro.

Un sarto che dimora a dugento metri circa dal luogo dove avvenne l'esplosione, dice non aver provato nessuna commozione; soltanto lui e tutta la famiglia ritornati che furono in sè, si trovarono tutti nella cantina senza sapere come vi fossero penetrati. Una bambina che coglieva piselli a cento metri dal luogo del sinistro, è stata atterrata dalla violenza dell'esplosione, ma si è rialzata senza nessuna lesione.

Per buona sorte il numero delle vittime di questa catastrofe non è stato molto considerevole.

Se essa fosse accaduta un quarto d'ora più tardi, all'ora della colazione, gli operai sarebbero andati a vedere scaricare la nitro-glicerina ed i morti si sarebbero contati a centinaia (Alle cave di Guenast lavorano 700 operai).

Che cosa dire degli avanzi senza nome che si sono raccolti, ultimi resti delle dieci disgraziate vittime! Un solo particolare basterà per descriverne tutto l'orrore; si è potuto riconoscere un frammento del cranio del sig. Grillet ed un dito del piede della ragazzina.

Tutte le vittime lasciano una famiglia numerosa.

Si crede che l'esplosione sia avvenuta in seguito alla caduta d'uno dei panieri che si ruppe e diede fuoco a tutto il carro.

Il procuratore del re fece dare sepoltura ai miseri avanzi e fece procedere ieri ad una inchiesta giudiziaria.

---

## NOTIZIE ULTIME

### CAMERA DEI DEPUTATI

La quistione sospensiva proposta per la legge delle maggiori spese è stata oggi respinta, ma ci volle l'appello nominale, che ha fatto perdere buona parte della seduta, e di cui veramente si poteva far senza. Approvata la legge, incominciò poscia la discussione del progetto per la riscossione delle imposte; ma voglia di discutere ce n'ha poca, e malgrado la gravità dell'argomento per la discussione generale non erano inscritti che gli on. Nisco e Sanguinetti.

---

La discussione sulla convenzione pei tabacchi è stata questa mattina, 30, assai vivace negli uffici della Camera. Il numero de' deputati presenti era insolito in tutti gli uffici. Di sei che avevano a deliberare, tre hanno compiuto oggi la discussione colla nomina de'commissari.

L'ufficio 1° ha nominato l'on. Spaventa, il 4° l'on. Briganti-Bellini Bellino, il 6° l'on. Guerrieri Gonzaga. L'ufficio primo si è dichiarato contrario alla convenzione, e l'on. Spaventa fu nominato per ragione di età. Gli altri due commissari hanno incarico di raccomandare dei temperamenti alla convenzione.

La discussione degli uffici si è in generale prima aggirata sulla quistione pregiudiziale e sulla sospensiva. La pregiudiziale aveva per iscopo il rigetto puro e semplice della convenzione, la sospensiva di rimandare ad altro tempo la disamina della questione della Regia cointeressata, accordando intanto al ministero i mezzi necessari per provveder a'bisogni della finanza. In tre uffici era stata fatta la proposta di una inchiesta parlamentare sul monopolio de'tabacchi.

Eliminata la quistione pregiudiziale e la sospensiva, la discussione si volse quindi a' patti cardinali della convenzione e le obbiezioni principali furono relative al termine di venti anni, riguardato troppo lungo, alla insufficenza delle guarentigie che il governo si è riservate verso la Società, alla valutazione incerta del reddito netto, a'pesi che impone all'erario l'operazione finanziaria.

I tre uffici che non hanno ancor terminata la discussione sono convocati per domattina.

---

La salma del senatore prof. Matteucci giungerà in Pisa giovedì, 2 luglio, a ore 7 1/2 pom., per essere inumata nello insigne camposanto urbano di quella città. Le persone le quali volessero rendere un tributo di onoranza all'illustre defunto accompagnandone le spoglie mortali al sepolcro, dovranno trovarsi poco prima dell'ora indicata alla stazione della via ferrata in Pisa.

---

## DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

*Parigi*, 29. — Il Corpo legislativo incominciò la discussione del bilancio.

Il *Constitutionnel* assicura che la Commissione e il governo si sono posti d'accordo che il bilancio della città di Parigi sia d'ora in poi sottoposto all'approvazione del Corpo legislativo. Ogni impresa che sorpassasse i 30 milioni dovrebbe ottenere preventivamente la approvazione della Camera.

La regina di Portogallo partirà questa sera per Bajona e Lisbona.

*Costantinopoli*, 29. — Mehemet Alì pascià è morto.

Il principe Napoleone restituì la visita al vicerè d'Egitto.

*Londra*, 30. — *Camera dei comuni*. — Disraeli annunzia che lunedì si voteranno ringraziamenti alle truppe dell'Abissinia.

La Camera dei lordi continuò a discutere il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Il duca di Argyll lo appoggia vigorosamente.

*Berlino*, 29. — La *Gazzetta del Nord* smentisce l'asserzione del *Mémorial diplomatique* che la Prussia abbia dichiarato di voler nella questione della Serbia tenere un'attitudine di aspettativa. La *Gazzetta* soggiunge che le grandi potenze sono perfettamente d'accordo su tale questione.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che Bismark stia trattando per la compera di una villa a Cannes.

*Monaco*, 30. — Il signor Gustavo Chorinsky fu dichiarato colpevole di complicità nell'avvelenamento di sua moglie, e fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

*Londra*, 30. — La Camera dei lords ha respinto il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda con 192 voti contro 97.

*Lisbona*, 29. — Notizie da fonte paraguaiana recano che la guerra continua senza alcun fatto notevole.

Assicurasi che il presidente Mitre dovrà comparire dinanzi al Congresso della Repubblica Argentina, per rispondere circa ad un trattato segreto d'alleanza conchiuso col Brasile.

Il governatore di Buenos-Ayres ha pronunciato un discorso, nel quale ha biasimato la continuazione della guerra.

L'elezione di Urquiza, alla presidenza della Repubblica Argentina, sembra certa.

*Lisbona*, 30. — Si ha da Rio Janeiro, in data dell'8 corrente, che il presidente del Consiglio dei ministri ha di nuovo dichiarato alla Camera che il Brasile non ha punto intrapreso contro il Paraguay una guerra di conquista.

*Parigi*, 30 — La *Patrie* ed altri giornali smentiscono le voci circa le parole attribuite all'imperatore e ad alcuni ufficiali superiori, specialmente a Niel e a De Failly, dopo il ritorno dell'imperatore da Chalons.

Il *Constitutionnel*, nello smentire la notizia data dai giornali del Belgio, dice che l'imperatore non pronunziò a Chalons alcun discorso bellicoso.

Il Senato adottò ad unanimità il progetto per il prestito di Suez.

---

**Borsa di Parigi**

| | Parigi, 30 giugno | |
|---|---|---|
| | 29 | 30 |
| Rendita francese 3 % | 70 77 | 70 50 |
| » in liquidaz. | — — | — — |
| » italiana 5 % | 54 55 | 54 10 |
| » » fine mese | — — | — — |
| » » report | — — | — — |
| **Valori diversi** | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 393 — | 392 — |
| » Romane | 46 — | 45 — |
| Obbligaz. » | 99 — | 99 50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 53 50 | 54 — |
| Obbligaz. Ferrovie Merid. | 138 — | 137 — |
| Cambio sull'Italia | 7 1/8 | 7 3/4 |
| Sconto rendita francese | — — | — — |
| | Vienna, 30 | |
| Cambio su Londra | 115 60 | |
| | Londra, 30 | |
| Consolidati inglesi | 94 7/8 | |

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

---

**Borse di commercio**

**Borsa di Firenze del 30 giugno**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 % | C. 1.56 | 22 1/2 d. | 56 20 |
| Id. | FC. 1.56 | 22 1/2 d. | 56 20 |
| Imp. nazi. pag 5 % | FC. l. | 75 15 d. | 75 05 |
| 5 % | C. l. | 87 — d. | 86 80 |
| Obbl. beni ecclesiastici | C. l. | 80 — d. | 79 3/4 |
| Az. Banca naz. tosc. | | | |
| ex-coupon | C. l. | 1450 — d. | 1425 — |
| Id. Banca naz. Regno | | | |
| d'it. 1 genn. 1868 | FC. l. | 1650 — d. | 1640 — |
| Az. Str. Ferr. livorn. | FC. l. | — — d. | — — |
| Id. dedotto il suppl. | C. l. | 48 — d. | 7 50 |
| Obbl. 3 % delle sudd. | C. l. | — — d. | 1 — |
| Id. Str. Ferr. merid. | N. l. | 245 — d. | — — |
| Obbl. 3 % delle dette | C. l. | 150 — d. | 1 8 — |
| Obbl. dem. 5 % in serio complet. | C. l. | 423 — d. | 422 — |
| Obbl. in s. non complete | C. l. | — — d. | — — |
| Nuovo impr. città di Firenze in oro p. sott. | C. l. | 176 — d. | 1 — |

Prezzi fatti del 3 % 56 25 - 30 f.c.
Napoleone d'oro 21 68 — 21 67

---


Quanto prima si darà principio alla pubblicazione d'una serie di racconti e novelle, e primo di tutti daremo

UN DON CHISCIOTTE

DEL SECOLO XIX

Racconto di F. D'ARCAIS.

# SONNAMBULA ANNA D'AMICO

## AVVISO INTERESSANTISSIMO

### A CHI DESIDERA GUARIRE O MIGLIORARE LA SUA SALUTE

La celebre Sonnambula, sig.ª Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni, meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 ant. fino alle ore 6 pom.
Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno lire 20.
Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di lire 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione della malattia e della loro cura.
Dirigersi al *Professore* PIETRO D'AMICO, *magnetizzatore in Bologna, via Galliera, palazzo marchese Tanari, n. 576.*

# PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia. — L'*Anna d'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc. ecc.
Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.
I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno fiorini 2 in Banconote. In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.
In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. d'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula. — A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.
La sonnambula **D'Amico** in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24,772 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48,468 lettere per consultazione. — La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.
Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro d'Amico, Bologna** *(Italia)*.

*NB.* Chiunque non creda alla chiaroveggenza della sonnambula Anna d'Amico ed al numero delle sue consultazioni dirigersi di presenza, che ne sarà convinto. — Il prof. D'Amico di sola pubblicità nei giornali spende lire 3000 al mese.

---

FIRENZE
Via del Castellaccio, n. 12

# EREDI BOTTA

TORINO
Via d'Angennes, Num. 5

## NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

ROMANZI RACCONTI, NOVELLE E ANEDDOTI. CRONACA POLITICA

DESCRIZIONI E ILLUSTRAZIONI DI PAESI E POPOLI CRONACA GIUDIZIARIA

IL PIÙ INTERESSANTE, IL PIÙ COMPLETO, IL PIÙ A BUON MERCATO
ESCE OGNI DOMENICA
OTTO PAGINE FORMATO MASSIMO —— ADORNO DI MAGNIFICHE INCISIONI

Associazione pel Regno d'Italia
Un anno L. 8 — Un semestre L. 5 — Un trimestre L. 3.
**Un numero separato cent. 15**
Dal 1° maggio al 31 dicembre 1868, L. 6 — Le inserzioni cent. **30** per ogni linea

La pubblicazione del **Nuovo Giornale Illustrato Universale** cominciò il 26 aprile 1868
I primi 9 numeri contengono le seguenti incisioni: *Il principe Napoleone davanti al monumento di Napoleone I in Lipsia — La Galleria Vittorio Emanuele in Milano — La Strada Ferrata sul Moncenisio — Locomotiva Fell — I Reali principi Umberto e Margherita di Savoia — Daniele Manin — Chiesa di S. Marco in Venezia — La via Lennè a Berlino — Re Teodoro d'Abissinia — La Magona di Vorsig a Berlino — Ministero Ungherese — Una seduta del Parlamento della Germania Settentrionale — Cratere del Vesuvio durante l'eruzione del dì 17 dicembre 1867 — La statua di Cesare Augusto — Il castello di Godollo in Ungheria — La nuova stazione centrale della Ferrovia in Torino — Alessandro II imperatore di Russia — Re Luigi I di Baviera — Luigi II re di Baviera — Sulle Alpi: Avvoltoio cacciatore — Il Granduca Costantino di Russia a Pavlowsk — Tipi di fanciulli alla scuola — San Giovanni in Laterano — Sir John Franklin — La Camera dei Rappresentanti a Washington — Fermata di truppe francesi dirette al campo di Châlons — Illuminazione della via Dora Grossa in Torino — Battesimo della neonata arciduchessa d'Austria a Buda — Abbigliamenti estivi — La statua equestre di Vittorio Emanuele in Firenze — Lo sposalizio dei Reali Principi in Torino — Un giorno di mercato nell'Andalusia — Beniamino Disraeli — La cittadella di Belgrado — Il battaglione Sacro — Strada ferrata del Brennero — I Bardotti del Po.*

Nel sesto numero oltre alla continuazione del racconto **Maria Mancini** si incominciò la pubblicazione del romanzo storico originale italiano:

## DELINQUENTE E PADRE ovvero FIRENZE E VENEZIA

**Varietà,**
NOTIZIE DI MODA E DI TEATRI

**Effemeridi,**
SCIARADE, LOGOGRIFI E INDOVINELLI.

Per le associazioni spedire vaglia postale alla *Direzione del* **Nuovo Giornale Illustrato Universale**, Tipografia Eredi Botta — *Firenze*.

---

## SI RICERCA

una piccola, ma assai decente **villetta**, in buona situazione sulla collina di Fiesole. Dirigersi alla Società generale d'annunzi sui giornali, via Cavour, 27, Firenze.

---

## CIRCONDARIO DI BOBBIO
## MUNICIPIO DI ROMAGNESE

È aperto il concorso alla condotta *Medico-Chirurgica* per i poveri di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1,000 più cent. 80 per ogni visita fatta ai non poveri e da pagarsi dagli stessi in qualunque punto del Comune abitano e cent. 50 per le visite fatte dal sanitario nella casa propria.
Popolazione del Comune 2214, ammessi alla gratuita n° 450.
Coloro che aspirassero, sono pregati trasmettere la domanda al sottoscritto entro il 15 del prossimo mese di luglio.
*Il Sindaco* **FOGGI.**

---

## COLLA LIQUIDA FORTE

**cent. 60 la BOCCETTA.**
Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

---

## PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

### PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rimedio Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova; senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Tecchi dolorosi e Paralisi.

*Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Torino, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, Alessandria, Tommaso Basilio; *Sovona*, L. Albenga; *Bonavia*; *Genova*, C. Bruzza; G. Bertarelli di Tommaso; *Trieste*, I. Serravallo.

---

## VENTE EN GROS
AU PRIX DE FABRIQUE
DU
## VERITABLE VINAIGRE BULLY

## Dépôt

Chez JEAN CANAVERI ET COMP. à Turin.

---

## Avviso.

Per l'appigionamento del Caffè detto della **Borsa** posto in Mantova, nella via Sogliari, al vivico n° 895, con annessi locali di abitazione e laboratori, e colla sovvenzione di mobili adattati ed esistenti nel Caffè stesso la tutela del proprietario minorenne Luigi Antonio fu Giuseppe Toschini, opportunamente autorizzata dal decreto 17 andante giugno, n. 3604 di questo R. Tribunale provinciale, terrà un triplice esperimento d'asta nello studio del qui residente notaio, dott. Luigi Micali, in via Cicogna, al civico n° 545, nei giorni 9, 16 e 23 del p. v. mese di luglio e sempre alle ore 10 antimeridiane, sulle basi del relativo capitolato che fin d'ora resta ostensibile presso il notaio anzidetto.
Mantova, 23 giugno 1868.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.

---

## VIAREGGIO

**Bernardo Scarpa** albergatore in Firenze, ha fatto l'apertura del bellissimo STABILIMENTO PERNA con giardino in via Nuovissima, con vista del mare da una parte e dall'altra con bellissime vedute degli Appennini.
Detto Stabilimento è aperto ad uso Albergo — Pensione — Restaurant e pranzi per fuori.
Il sig. Scarpa essendo egli medesimo alla Direzione di questo nuovo Stabilimento, si lusinga di essere onorato da molte persone, che troveranno buonissima cucina, esatto servizio e prezzi discreti.

HOTEL SCARPA IN FIRENZE
*Piazza S. M. Novella Nuova, succursale in via della Scala, N. 2.*

---

## PER LIRE 4

**è aperta l'associazione al secondo semestre 1868 del**

## ROMANZIERE CONTEMPORANEO ILLUSTRATO

I nuovi associati riceveranno in *dono* i numeri già usciti che contengon

### LE AVVENTURE DI QUATTRO DONNE
ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS FIGLIO

Col primo numero di luglio incomincierà la pubblicazione d'un romanzo *originale italiano*:

### LE FAVORITE DEI RE

Questo romanzo storico di Mario Leoni, che si riferisce ai tempi di Vittorio Amedeo II e di Luigi XIV, desterà il massimo interesse ed è destinato ad un gran successo.

Nel corso del semestre pubblicheremo un nuovo romanzo inedito di

### F. D. GUERRAZZI

romanzo scritto appositamente per il ROMANZIERE CONTEMPORANEO, ed intitolato:

### DESTINO.

**IL ROMANZIERE CONTEMPORANEO** esce ogni giovedì in 16 pagine a due colonne, in tutta Italia. — Sono sempre in corso di pubblicazione tre romanzi, stampati in guisa che ogni romanzo finisce col formar volume separato: e perciò *col fine di ogni romanzo si da in dono la copertina*. — I romanzi sono riccamente illustrati. — Inoltre ogni numero **Romanziere Contemporaneo** contiene il ritratto e la biografia di uno scrittore celebre antico o moderno, italiano o straniero.

L. 7 50 l'anno — 4 il semestre — 2 il trimestre
CENTESIMI **15** IL NUMERO

Chi desidera avere i 30 numeri già usciti del **Romanziere Contemporaneo**, e così avere completa la collezione, mandi altre lire 4. — In quei 30 numeri furono pubblicati: *Il piacere della vendetta*, romanzo originale di V. Bersezio — *Il Casino del Diavolo*, di B. Malfatti — *Maddalena*, il capo lavoro di Edmondo About — *Una nobile vita*, delizioso romanzo di Miss Mulock (l'autore di *Jhon Halifax*) *Romola*, romanzo storico di Eliot; e 30 ritratti e biografie, fra cui citiamo quelli di Manzoni, Azeglio, Grossi, Guerrazzi, Dall'Ongaro, Cantù, Bersezio, Victor Ugo, Giorgio Sand, Augier, Janin, Sardou, Feuillet, Disraeli, Thackeray, Paolo Heyse, ecc., ecc.

Questa ricchezza e scelta di scritti spiega lo straordinario successo del *Romanziere Contemporaneo* che, in soli sette mesi di vita, superò tutti i giornali dello stesso genere che si pubblicano in Italia.

*Dirigere associazioni e vaglia all'Ufficio del ROMANZIERE CONTEMPORANEO, Milano, via Solferino*, 11.

---

## Porta Valori
TASCABILI E DA BANCO
in varie qualità e dimensioni a *Prezzi modicissimi* nella
**FABBRICA DI PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.**
DI BENEDETTO FORTI

*Firenze, via Vaccherecia, N° 8, accanto al Caffè Cavour.*

---

## MANIFATTURA GINORI
## a Doccia
## PRESSO FIRENZE

## FILTRI
## CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

**Depositi:** In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **Ginori**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In Livorno, presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

**PREZZI:** Filtri mezzani L. 20 22 25
Id. grandi » 28 30 35

---

## VENDITA
### DI UNA COSPICUA LIBRERIA

già appartenente ad un chiaro letterato defunto, composta di libri rari, antichi, di crusca, belle arti, ecc., ecc. — Tutti i giorni (meno i festivi, in via Borgo Ss. Apostoli, n° 6, mezzanino, dalle ore 10 ant. alle 4 pom)

### CHI HA LIBRERIE DA VENDERE GRANDI O PICCOLE

dirigere le offerte a VINCENZO BELLAGAMBI, libraio in Firenze, franco di posta, che combinando sarà pagato a pronta valuta. Le offerte che non convengono rimarranno senza risposta.